



RABITTI, TEODORICO

Nasce a Firenze nel 1869 da Giuseppe e Argia Batoli, giornalista. Trasferitosi a Bologna viene in contatto con il movimento anarchico di cui diviene uno degli elementi più influenti. Osservato speciale da parte delle forze dell'ordine così viene descritto nel *Registro dei sovversivi*: "di carattere violento e audace è uno degli anarchici più fanatici e pericolosi di Bologna. È cieco strumento nelle mani dei compagni più istruiti. Riceve opuscoli dai compagni e li diffonde. È

in corrispondenza cogli anarchici di altre città. Ha subito condanne per oltraggi agli agenti di P.S. mostra desiderio di apprendere la lingua francese. Nel 1894 fu denunciato assieme ad altri per incitamento all'odio fra le classi sociali ed apologia di fatti qualificati dalla legge per delitto. Pende il giudizio". Subisce diverse volte il domicilio coatto che sconta all'isola di Ponza (1896), a Pantelleria (1898) e alle isole Tremiti (1901). Alle idee dell'anarchismo rimane sempre fedele, ponendosi anche in polemica con i socialisti legalitari, che definisce "buoni borghesi" e "nemici" dei libertari. "I borghesi ora socialisti, impadronitisi delle idee nuove, e riconoscendo che solo con esse possono trionfare, tentano ogni inganno dicendosi fratelli del proletariato, osteggiando invece nel combattere arrabbiatamente i veri socialisti difensori dell'unica via, che resti al popolo per riscattare la propria dignità e il proprio avvenire: il Socialismo libertario" (*Ai 13 condannati!*). Muore a Bologna il 7 luglio 1909. Il suo corpo viene cremato. (F. TAROZZI)

Fonti

FONTI: Archivio di Stato Bologna, Gabinetto Prefettura, *Registro rubrica degli affiliati ai partiti sovversivi* [1895-96], ad nomen.

BIBLIOGRAFIA: *Ai 13 condannati dal Tribunale!*, in E. Insabato, *Fallimento. Retrosceca del socialismo contemporaneo*, Bologna 1898.